

**D.g.r. 20 gennaio 2025 - n. XII/3800**  
**Interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico di interesse regionale: modalità per la richiesta di finanziamento e procedure per la programmazione degli interventi**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e, in particolare, gli artt. 61 e 62 che stabiliscono rispettivamente le competenze delle Regioni e degli Enti territoriali in materia di difesa del suolo;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e il d.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 «Attuazione della Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni»;
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del territorio del Bacino del Fiume Po (in seguito PGRA), predisposto ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del d.lgs. 49/2010 adottato dal Comitato Istituzionale dell'AdBPo con Deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016 e il suo primo aggiornamento, adottato dalla Conferenza istituzionale permanente dell'AdBPo con Deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021 e approvato con d.p.c.m. 1 dicembre 2022
- il d.p.c.m. 27 settembre 2021, che definisce i criteri e le modalità di individuazione degli interventi prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico ai fini dell'ammissione a finanziamento;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 di attribuzione alle Regioni delle competenze in materia di gestione del demanio idrico;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n.1 e, in particolare, l'art. 3, comma 108, che definisce le funzioni di competenza regionale in materia di risorse idriche e difesa del suolo;
- la l.r. 12 marzo 2005, n.12, «legge per il governo del territorio» e, in particolare, il Titolo II «Norme per il governo delle acque e per la difesa del suolo nei sottobacini idrografici della Regione Lombardia - Prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismica»;
- la l.r. 15 marzo 2016, n. 4 «Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e gestione dei corsi d'acqua»;

Atteso che le competenze statali sulla difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, materie di competenza esclusiva statale ai sensi della lettera s), comma 2, dell'art. 117 della Costituzione, in quanto comprese nella tutela dell'ambiente, sono attualmente distribuite fra Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti (MIT), in particolare per quanto riguarda il «Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico», Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE) il quale, anche avvalendosi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento delle Autorità di bacino distrettuale, Dipartimento della Protezione Civile e Dipartimento Casa Italia, attualmente collocati presso il Ministero per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, e che tali competenze vengono esercitate anche tramite il commissario governativo per il dissesto idrogeologico di cui al d.l. 91/2014, art. 10, identificato nel Presidente di Regione Lombardia;

Evidenziato che il soprarichiamato d.p.c.m. 27 settembre 2021 prevede l'inserimento nel data base on line ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo - ISPRA), a cura delle Regioni, delle richieste allo Stato di finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, corredate dai dati e dalle informazioni tecniche e amministrative mediante il form di caricamento («scheda istruttoria»), al fine di consentirne la valutazione oggettiva e la successiva validazione da parte delle Autorità di Bacino distrettuali territorialmente competenti;

Ricordato che Regione Lombardia, ad integrazione dei Programmi di intervento finanziati dallo Stato, ha da tempo avviato azioni di prevenzione, pianificazione, protezione, realizzazione di interventi strutturali e manutenzione diffusa del territorio, in collaborazione con l'Autorità di Bacino distrettuale del Po, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), gli Enti del sistema regionale allargato e gli Enti territoriali della Lombardia, sulla base

delle competenze definite con le l.r. 1/2000, 12/2005 e 4/2016, in particolare:

- redazione e aggiornamento degli studi di sottobacino, ai sensi dell'Art. 61 del d.lgs. 152/2006 e degli artt. 2 e 6 della l.r. 4/2016;
- promozione di progetti di variante in aggiornamento del PAI/PGRA, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. 152/2006;
- verifica della congruità della componente geologica, idrogeologica e sismica dei Piani di Governo del Territorio comunali (PGT), ai sensi dell'art. 57 della l.r. 12/2005;
- presidio territoriale idraulico e idrogeologico e servizio di piena sul reticolo idrico principale di competenza regionale e sulle aree a rischio idrogeologico molto elevato, svolti dagli Uffici territoriali regionali ai sensi della d.g.r. 3723/2015;
- approvazione, finanziamento e monitoraggio di programmi pluriennali di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, complementari a quelli finanziati dallo Stato e attuati dagli Enti del Sistema regionale allargato e dagli Enti territoriali della Lombardia;
- interventi di manutenzione sul reticolo idrico principale in convenzione con gli Enti del Sistema regionale allargato;
- promozione e monitoraggio degli interventi di gestione delle acque meteoriche, realizzati a livello locale per il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, ai sensi del r.r. 7/2017;

Dato atto che tali attività, e in particolare i programmi di interventi urgenti e prioritari, hanno comportato investimenti a carico del bilancio regionale, nella legislatura corrente, per oltre 66,7M€ con l'attivazione di circa 120 interventi, che si aggiungono ai circa 441M€ stanziati per l'attivazione di 564 interventi nella scorsa Legislatura, in buona parte finanziati dal Piano Lombardia (l.r. 9/2020); permane tuttavia un ingente fabbisogno di interventi, certificato dal monitoraggio delle misure del PGRA che, al dicembre 2023, valeva circa 880M€;

Richiamata la d.c.r. n. XII/43 del 27 giugno 2023, che approva l'ordine del giorno del Consiglio regionale n. 4, concernente le misure per il rafforzamento del contrasto al dissesto idrogeologico in Lombardia, che conferma la priorità dell'azione di Regione Lombardia nel promuovere le misure di prevenzione, mitigazione e gestione del rischio idrogeologico e le politiche di adattamento al cambiamento climatico;

Ricordato che, ai sensi della normativa vigente, Regione Lombardia interviene prioritariamente:

- sulle necessità di intervento urgente, di carattere strutturale e di manutenzione straordinaria, finalizzate alla riduzione del rischio alluvionale e idrogeologico (Misure di protezione M32, M33 e M35 del PGRA);
- per la messa in sicurezza di abitati e relative popolazioni nelle aree a potenziale rischio significativo di alluvioni (APFSR) individuate nel PGRA (Misure di protezione M32, M33 e M35) e nelle aree in dissesto idrogeologico individuate nel PAI;
- sulla manutenzione dei corsi d'acqua del reticolo idrico principale e delle opere di difesa del suolo necessarie a garantire la mitigazione del rischio idrogeologico, al fine di difendere i centri abitati e le infrastrutture strategiche;
- su progetti e/o studi di fattibilità nei quali vengono evidenziate gravi situazioni di rischio per la pubblica incolumità;

Ricordato altresì che, con legge regionale n. 1/2000, in attuazione del d.lgs. n. 112/98, Regione Lombardia ha delegato ai Comuni le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico minore (art. 3, comma 114), inclusa la riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul reticolo idrico minore, funzioni esercitabili in forma singola o associata nonché in convenzione con Comunità montane o Consorzi di bonifica e il conseguente utilizzo delle risorse e per le spese di gestione delle attività di polizia idraulica, per la manutenzione dei corsi d'acqua del reticolo minore stesso e per la sistemazione dei dissesti idrogeologici;

Ritenuto necessario, a fronte delle attività sopradescritte e delle necessità di ulteriori interventi espresse dal Territorio, sistematizzare il flusso delle richieste di intervento, nonché le procedure di valutazione, approvazione e finanziamento delle stesse, tramite un Sistema informativo dedicato, accessibile agli Enti locali e territoriali della Lombardia e coerente con i principi e le modalità operative previste dalla piattaforma nazionale RENDiS, che consente di effettuare una prima analisi e valutazione, in collaborazione con gli Uffici Territoriali Regionali, del fabbisogno di interventi strutturali e di manutenzione, da finanziare direttamente, anche con il concorso degli enti locali territorialmente interessati o da proporre al

## Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 22 gennaio 2025

finanziamento nei Programmi dello Stato, tramite inserimento selezionato nella piattaforma nazionale RENDIS;

Dato atto che con la finalità di migliorare l'attività regionale relativa alla programmazione degli interventi di difesa del suolo, Regione Lombardia, con il supporto di ARIA s.p.a., ha predisposto un sistema informativo funzionale alla raccolta, valutazione, validazione e monitoraggio delle necessità di opere di difesa del suolo, denominato Opere di difesa del suolo – Segnalazioni e monitoraggi (ODSM), disponibile sulla piattaforma Bandi on Line e già in parte utilizzato dagli Enti locali per trasmettere a Regione le proposte/ricieste di opere di difesa del suolo da finanziare;

Dato atto inoltre che tale sistema informativo presenta elementi di integrazione con il sistema informativo RASDA (Raccolta Schede Danni) di cui alla d.g.r. 8755 del 22 dicembre 2008, attraverso il quale gli enti locali segnalano a Regione Lombardia i danni conseguenti agli eventi calamitosi naturali verificatisi sul proprio territorio e che tale integrazione è riferita sia aree interessate dagli eventi di dissesto che hanno determinato danni e che possono essere oggetto di successive segnalazione di necessità di interventi di difesa del suolo, ai soggetti segnalanti e ai soggetti che svolgono le valutazioni sulle segnalazioni;

Ritenuto opportuno, come riferisce il dirigente proponente e a valle della sperimentazione condotta tra il 2023 e il 2024 con la collaborazione degli Uffici territoriali regionali, che ha portato alla definizione di tre Piani di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio, approvati rispettivamente con le d.g.r. 58/2023, 2838/2024 e 3394/2024, formalizzare le regole, i ruoli e le procedure per la gestione delle segnalazioni relative alle necessità di interventi di difesa del suolo nell'ambito dell'applicativo ODSM;

Vista la «Procedura operativa per la gestione delle segnalazioni relative alle necessità di interventi di difesa del suolo», predisposta dalla U.O. Difesa del suolo e gestione attività commissariali, allegato A alla presente deliberazione, la quale definisce:

- i criteri di ammissibilità delle segnalazioni;
- le modalità di trasmissione delle segnalazioni tramite l'applicativo ODSM;
- le modalità di accesso profilato all'applicativo;
- le informazioni tecnico-amministrative richieste a corredo delle segnalazioni;
- i soggetti abilitati ad inserire e trasmettere le segnalazioni;
- il ruolo degli Uffici territoriali regionali e della DG Territorio e sistemi verdi nella valutazione e validazione delle segnalazioni;

Ritenuto, al fine di migliorare ulteriormente l'attività regionale relativa alla programmazione degli interventi di difesa del suolo, di approvare la «Procedura operativa per la gestione delle segnalazioni relative alle necessità di interventi di difesa del suolo», allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la quale definisce: i criteri di ammissibilità e modalità di trasmissione delle segnalazioni tramite l'applicativo ODSM; le informazioni tecnico-amministrative richieste a corredo delle segnalazioni; i soggetti abilitati ad inserire e trasmettere le segnalazioni e le modalità di accesso profilato all'applicativo ODSM; il ruolo degli Uffici territoriali regionali e della DG Territorio e sistemi verdi per la gestione della procedura;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il Bilancio regionale;

Visto il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023 e, in particolare, l'Obiettivo strategico 5.3.3 «Aumentare la resilienza del territorio, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigare il rischio idrogeologico, anche negli eventi emergenziali»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti organizzativi vigenti;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di approvare la «Procedura operativa per la gestione delle segnalazioni relative alle necessità di interventi di difesa del suolo», allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la quale definisce: i criteri di ammissibilità e modalità di trasmissione delle segnalazioni tramite l'applicativo ODSM; le informazioni tecnico-amministrative richieste a corredo delle segnalazioni; i soggetti abilitati ad inserire e trasmettere le segnalazioni e le modalità di accesso profilato all'applicativo ODSM; il ruolo degli Uffici territoriali regionali e della DG Territorio e sistemi verdi per la gestione della procedura;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale;

3. di dare mandato al dirigente competente di promuovere azioni di comunicazione, diffusione e formazione sulla Procedura di cui al punto 1, dirette ai potenziali utilizzatori dell'applicativo ODSM;

4. di disporre la pubblicazione del testo del presente provvedimento e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO A



Regione Lombardia

**D.G. TERRITORIO E SISTEMI VERDI**

**U.O. DIFESA DEL SUOLO E GESTIONE ATTIVITÀ COMMISSARIALI**

**PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE  
NECESSITÀ DI INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO**

Sommario

INTRODUZIONE.....	.....
OGGETTO DEL DOCUMENTO.....	.....
CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SEGNALAZIONE .....	.....
MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLE SEGNALAZIONI - L'APPLICATIVO ODSM .....	.....
ACCESSO ALL'APPLICATIVO .....	.....
STRUTTURAZIONE DELL'APPLICATIVO – INFORMAZIONI RICHIESTE .....	.....
SOGGETTI CHE POSSONO TRASMETTERE LA SEGNALAZIONE.....	.....
FONTI DELLA SEGNALAZIONE .....	.....
VALUTAZIONE DELLA SEGNALAZIONE .....	.....
VALIDAZIONE DELLA SEGNALAZIONE .....	.....

## INTRODUZIONE

Regione Lombardia, ai sensi della l.r. n. 4 del 15 marzo 2016 *“Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua”*, nonché ai sensi dall'articolo 61 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*:

- predisporre e approva i programmi di intervento in materia di difesa del suolo di cui all'articolo 69, comma 3, del D.lgs. 152/2006, ivi compresi i programmi di escavazione in alveo di cui all'articolo 97, primo comma, lettera m), del R.D. 523/1904 (art. 3 l.r. 4/2016);
- promuove e finanzia, con il concorso degli enti locali territorialmente interessati e dei titolari delle infrastrutture strategiche interferenti con il reticolo idrico principale, e fatta salva l'applicazione dell'articolo 12 del R.D. 523/1904, la manutenzione delle opere di difesa del suolo necessarie a garantire la mitigazione del rischio idrogeologico, al fine di difendere prioritariamente i centri abitati e le infrastrutture strategiche (art. 19 l.r. 4/2016);
- promuove, con il concorso degli enti del sistema regionale e degli enti locali territorialmente interessati, fatta salva l'applicazione dell'articolo 12 del R.D. 523/1904, interventi di manutenzione degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua del reticolo idrico principale e del reticolo gestito dai consorzi di bonifica e dei corsi d'acqua del reticolo idrico minore (art. 20 l.r. 4/2016).

La predisposizione dei programmi di intervento in materia di difesa del suolo, da finanziare con risorse regionali o da proporre per il finanziamento con risorse statali, avviene considerando diverse fonti quali gli strumenti di pianificazione vigenti, studi, progetti e programmi, che Regione promuove, realizza o raccoglie, le segnalazioni e richieste formulate dalle Autorità idrauliche, dagli enti del sistema regionale, dagli Enti locali sulla base delle proprie competenze e conoscenze specifiche.

Con la finalità di migliorare l'attività regionale relativa alla programmazione degli interventi di difesa del suolo, in coerenza con l'art. 6 *“Quadro regionale delle conoscenze sulla difesa del suolo e sul demanio idrico fluviale”* della l.r. 4/2016, Regione Lombardia, con il supporto di ARIA S.p.A. ha predisposto un sistema informativo funzionale alla raccolta, valutazione, validazione e monitoraggio delle necessità di opere di difesa del suolo, denominato Opere di difesa del suolo – Segnalazioni e monitoraggi (ODSM), disponibile sulla piattaforma *Bandi on Line*. Tale sistema informativo rappresenta l'unico canale attraverso il quale gli enti segnalatori potranno trasmettere le proposte/richieste di opere di difesa del suolo da finanziare.

## OGGETTO DEL DOCUMENTO

L'oggetto del presente documento è la definizione:

- dei criteri di ammissibilità della segnalazione;
- delle modalità con cui può essere trasmessa a Regione Lombardia la segnalazione di necessità di interventi di difesa del suolo;
- delle informazioni di cui la segnalazione deve essere corredata;
- dei soggetti che possono trasmettere la segnalazione e dei soggetti coinvolti nella valutazione (istruttoria) e validazione della segnalazione.

## CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SEGNALAZIONE

Premesso che Regione Lombardia, ai sensi della normativa vigente, interviene prioritariamente:

- sulle necessità di intervento urgente, di carattere strutturale e di manutenzione straordinaria, finalizzate alla riduzione del rischio alluvionale e idrogeologico (Misure di protezione M32, M33 e M35 del PGRA);
- per la messa in sicurezza di abitati e relative popolazioni nelle aree a potenziale rischio significativo di alluvioni (APFSR) individuate nel PGRA (Misure di protezione M32, M33 e M35) e nelle aree in dissesto idrogeologico individuate nel PAI;
- sulla manutenzione dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale e delle opere di difesa del suolo necessarie a garantire la mitigazione del rischio idrogeologico, al fine di difendere i centri abitati e le infrastrutture strategiche;
- su progetti e/o studi di fattibilità nei quali vengono evidenziate gravi situazioni di rischio per la pubblica incolumità;

La segnalazione è ammessa e potrà essere valutata se rispetta almeno uno dei seguenti criteri:

- riguardare interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria di opere di regimazione idraulica o di sistemazione di versanti che evidenzino un significativo grado di ammaloramento o perdita della propria funzionalità, con conseguenti rischi per la pubblica incolumità (art. 19 e 20 l.r. 4/2016);
- discendere da strumenti di pianificazione vigenti quali Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), Piani Comprensoriali di Bonifica e Irrigazione, Piani di Governo del Territorio (PGT) ed altri atti di pianificazione di interesse. Tali atti riportano la delimitazione delle aree in dissesto idraulico e idrogeologico e l'individuazione e la pianificazione degli interventi necessari per la riduzione dei rischi in tali aree e/o l'individuazione delle opere di difesa del suolo sulle quali attuare interventi di ripristino/manutenzioni straordinarie;

- discendere da studi, progetti e programmi quali studi di sottobacino idrografico redatti ai sensi del d.d.u.o. 14313/2007, studi a supporto di progettazioni, studi di fattibilità AdBPo, Programmi di Manutenzione redatti ai sensi della d.g.r. XI/238 del 18 giugno 2018, Piani di Manutenzione d'asta, che possono evidenziare situazioni di rischio e rilevare la necessità di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico;
- derivare da necessità connesse ad eventi per i quali è stata presentata scheda RASDA;
- discendere da situazioni di emergenza impreviste, determinatesi lungo corsi d'acqua o sui versanti, intese anche come aggravamenti di fenomeni esistenti che minacciano la pubblica incolumità.

Non sono di norma ammesse segnalazioni riguardanti:

- il rifacimento delle sole opere stradali, ponti o attraversamenti, opere impiantistiche che, ai sensi della l.r. 4/16, resta in capo agli enti proprietari o gestori.
- la manutenzione di opere aventi ad esclusiva finalità la conservazione di un ponte o di una strada pubblica ordinaria o ferrata, che compete all'amministrazione tenuta alla conservazione del ponte o della strada (art. 19, comma 2, l.r. 4/2016)
- manutenzione di opere ad esclusiva difesa di beni di proprietà lungo i corsi d'acqua del reticolo principale, minore e consortile, che restano ad esclusivo carico dei proprietari e dei possessori frontisti (art. 19, comma 3, l.r. 4/2016)

#### MODALITA' DI TRASMISSIONE DELLE SEGNALAZIONI - L'APPLICATIVO ODSM

Le segnalazioni devono essere inviate tramite l'applicativo "Opere di difesa del suolo – Segnalazioni e monitoraggi" (ODSM), disponibile sulla piattaforma *Bandi on Line*, predisposto da ARIA S.p.A. per conto di Regione Lombardia, finalizzato a raccogliere, valutare e validare le segnalazioni relative a necessità di interventi di difesa del suolo.

Le informazioni contenute in ODSM costituiscono quindi il riferimento unico per la costruzione dei programmi di finanziamento regionali e delle proposte di programmi finanziati con fondi statali. Eventuali segnalazioni trasmesse mediante sistemi diversi (P.E.C., e\_mail, cartaceo, ...) dall'applicativo ODSM non saranno prese in considerazione.

#### ACCESSO ALL'APPLICATIVO

La persona incaricata dell'inserimento della segnalazione in nome e per conto dell'ente segnalatore dovrà:

- 1) collegarsi alla piattaforma Bandi Online tramite il seguente link <https://www.bandi.servizirl.it/procedimenti/welcome/idpc/page>, registrarsi e accedere con una delle seguenti modalità disponibili: SPID, CIE o CNS;
- 2) inserire la segnalazione tramite la funzione "Nuova segnalazione" presente nel box "Segnalazioni di interventi di difesa del suolo (ODSM)".

Per informazioni e assistenza è possibile:

- contattare il numero verde 800.131.151 dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 20.00 o inviare una mail a [bandi@regione.lombardia.it](mailto:bandi@regione.lombardia.it) **per supporto su registrazione e abilitazione alla piattaforma Bandi Online.**
- inviare una mail a [odsm@regione.lombardia.it](mailto:odsm@regione.lombardia.it) o consultare le pagine dedicate sul [sito istituzionale di Regione Lombardia](#) **per informazioni sull'applicativo ODSM.**

### STRUTTURAZIONE DELL'APPLICATIVO – INFORMAZIONI RICHIESTE

L'inserimento della segnalazione si articola in 5 passaggi:

- 1) **Inserimento segnalazione**, che include l'indicazione dell'ente segnalante, il titolo dell'intervento proposto con una breve descrizione, la categoria di dissesto (frana, idraulico, valanga) che l'intervento proposto è finalizzato a mitigare con la relativa sottocategoria (es. frana – scivolamento rotazionale, Idraulico – Sormonti sponde non arginate) e descrizione estesa, la localizzazione dell'intervento (Provincia/Province, Comune/Comuni, Località);
- 2) **Georeferenziazione**, ove, selezionando il tasto Viewer GIS si apre la mappa sul Comune/Comuni indicati al passaggio 1. In questo passaggio occorre digitalizzare l'area/punto (o entrambi) in cui si propone di realizzare l'intervento e l'area di influenza del medesimo, ossia l'area entro la quale l'intervento esplicherà i suoi benefici in termini di mitigazione dei rischi idraulici e idrogeologici;
- 3) **Dati segnalazione**, nel quale sarà già presente una serie di informazioni estratte automaticamente intersecando l'area di influenza dell'intervento disegnata al passaggio 2 con una serie di strati disponibili sul Geoportale della Lombardia relativi a: bacino e sottobacino idrografico, corso d'acqua e relativa competenza (RIP, RIB e/o RIM), pericolosità PAI, pericolosità e rischio PGRA, presenza di aree individuate nell'Inventario dei Fenomeni franosi (IFFI), presenza di aree individuate nella carta di localizzazione probabile delle valanghe (CLPV), stato chimico ed ecologico del corso d'acqua con i relativi obiettivi (da PTUA), presenza di aree inserite nel Registro delle Aree Protette (da PTUA), classe di fattibilità geologica, ecc. Il soggetto segnalatore potrà integrare le informazioni estratte con dati di maggior dettaglio, utilizzando i campi testo aperti alla compilazione. Potrà inoltre indicare se l'area oggetto della segnalazione sia stata interessata da eventi recenti ecc.
- 4) **Elementi coinvolti e/o a rischio e caratteristiche del progetto, articolato in due parti:**
  - nella prima saranno già presenti informazioni relative alla presenza e tipologia di beni ricadenti entro le aree disegnate con il relativo livello di danno. Tali dati sono estratti

automaticamente intersecando l'area di influenza dell'intervento disegnata al passaggio 2 con gli strati relativi agli elementi esposti. Il soggetto segnalatore potrà integrare le informazioni estratte con dati di maggior dettaglio utilizzando i campi testo aperti alla compilazione. Inoltre, dovrà essere indicata una stima delle persone a rischio pre e post-intervento o a rischio perdita abitazione, indicandone la fonte;

- nella seconda dovrà essere indicato e allegato il livello della progettazione disponibile o, in caso non lo sia, altra documentazione utile (studi, relazioni sopralluogo, ecc.), dichiarato se si tratta di un nuovo intervento, di un completamento, di uno stralcio funzionale, indicando un importo stimato e il cronoprogramma dell'intervento. Dovrà poi essere indicata la tipologia dell'intervento (nuovo, adeguamento, ampliamento, rifacimento, manutenzione) e delle opere in progetto, distinte per tipologia di dissesto (es. opera idraulica -opera longitudinale – scogliera), scegliendole da un menù a tendina;

- 5) **Allegati**, ove sarà possibile allegare una “lettera di segnalazione” e altri documenti a supporto della segnalazione (atti amministrativi, elaborati tecnici e foto/immagini).

I campi per cui è prevista una compilazione obbligatoria sono contrassegnati da un asterisco.

Per maggiori dettagli si rinvia al manuale disponibile nell'home page dell'applicativo ODSM.

#### SOGGETTI CHE POSSONO TRASMETTERE LA SEGNALAZIONE

Possono trasmettere segnalazioni di necessità di interventi di difesa del suolo i seguenti soggetti: Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province, Città Metropolitana di Milano, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO), Enti del Sistema Regionale (ERSAF, ARPA, Enti Parco) oltre alla stessa Regione Lombardia.

Ogni soggetto deve inserire la segnalazione utilizzando il proprio profilo che, una volta inserita una segnalazione ed entrando nell'applicativo, avrà sempre evidenza dello *status* della propria segnalazione, nonché di segnalazioni effettuate da altri soggetti ma riferite al territorio di propria competenza.

Nel caso in cui la segnalazione inserita in ODSM venga, successivamente al suo inserimento, finanziata da altre fonti (es Bando Piccoli Comuni – Ministero dell'Interno, PNRR, ecc), il soggetto segnalante è tenuto a comunicarlo tempestivamente all'indirizzo [odsm@regione.lombardia.it](mailto:odsm@regione.lombardia.it).

Trascorsi tre anni dall'inserimento della segnalazione e in assenza di un suo finanziamento, la stessa sarà automaticamente cancellata dal sistema. Se la necessità è ancora attuale, potrà essere oggetto di nuova richiesta, con aggiornamento/revisione delle informazioni associate.

Le segnalazioni in stato di Bozza per 6 mesi dal loro inserimento saranno eliminate.

## FONTI DELLA SEGNALAZIONE

La segnalazione può discendere da una delle seguenti fonti:

- **STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI** quali il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), i Piani Comprensoriali di Bonifica e Irrigazione, i Piani di Governo del Territorio (PGT) (componente geologica, studi redatti ai sensi del R.R. 7/2017) ed altri atti di pianificazione di interesse che individuano aree in dissesto idraulico e idrogeologico e gli interventi necessari per la riduzione/mitigazione dei rischi in tali aree e/o l'individuazione delle opere di difesa del suolo sulle quali attuare interventi di ripristino/manutenzioni straordinarie. Questo tipo di segnalazioni potrà essere inserito in ODSM sia da parte dei soggetti responsabili o coinvolti nell'attuazione degli strumenti di pianificazione medesimi (Regione, AIPO, Consorzi di Bonifica, ecc. ) sia da parte dei Soggetti territorialmente competenti;
- **STUDI, PROGETTI E PROGRAMMI** quali studi e progetti di sottobacino idrografico (art. 55 l.r. 12/2005), studi a supporto di progettazioni, studi di fattibilità AdBPo, Programmi di Manutenzione redatti ai sensi della d.g.r. XI/238 del 18 giugno 2018, Piani di Manutenzione d'asta, ecc. che evidenzino situazioni di rischio idraulico e idrogeologico e i corrispondenti interventi finalizzati alla loro mitigazione. Questo tipo di segnalazioni potrà essere inserita dagli enti che hanno realizzato/commissionato gli studi, i progetti e programmi.
- **EVENTI DI DISSESTO RECENTI, MUTAMENTO NELLO STATO DI ATTIVITA' DI AREE IN DISSESTO:** questo tipo di segnalazioni di necessità d'interventi di difesa del suolo potrà essere inserita in ODSM da parte di tutti soggetti segnalatori abilitati ad operare nell'applicativo.
- **EVIDENZE DA SOPRALLUOGHI:** esigenze di manutenzione di opere, di aste fluviali, di bacini idrografici emerse dall'attività propria delle Autorità idrauliche, di Arpa Lombardia (Centro nivo-meteo), ecc.;

Oltre alle fonti sopra elencate è sempre possibile, inserire in ODSM segnalazioni relative a criticità puntuali.

## VALUTAZIONE DELLA SEGNALAZIONE

La valutazione della segnalazione consiste in una istruttoria documentale che, in via ordinaria, viene svolta:

- dall'Ufficio Territoriale Regionale competente, per le segnalazioni inserite in ODSM da Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica.
- da Regione Lombardia – DG Territorio e Sistemi Verdi – UO Difesa del suolo e gestione attività commissariali, per le segnalazioni inserite in ODSM da UTR, AIPO, Regione Lombardia (altre DG), Parchi, ERSAF, ARPA o da altri Soggetti, qualora la segnalazione si riferisca a reticolo sul quale AIPO svolge la funzione di autorità idraulica.

secondo i seguenti criteri:

- verifica della correttezza e completezza dei dati inseriti;
- analisi del progetto, se disponibile;
- coerenza della proposta progettuale con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
- verifica dell'appropriatezza dell'intervento proposto per la riduzione del rischio o, in sua assenza, della possibilità di formulare una proposta di modalità di intervento;
- verifica della congruità delle risorse economiche richieste per la realizzazione dell'intervento o, in sua carenza, elaborazione di una stima economica;
- verifica in base agli eventi accaduti (RASDA).

La fase di valutazione può determinare una o più richieste di integrazioni informative o documentali e si conclude con l'ammissibilità al finanziamento della segnalazione.

## VALIDAZIONE DELLA SEGNALAZIONE

La validazione della segnalazione ammessa al finanziamento viene effettuata dall'Unità Organizzativa Difesa del suolo e gestione attività commissariale della DG Territorio e Sistemi Verdi che potrà richiedere integrazioni all'Ente proponente, qualora la segnalazione risultasse incompleta o carente in qualche sua parte.

La validazione della segnalazione relativa al reticolo di competenza regionale ammessa al finanziamento è già ricompresa nella fase di valutazione.